

LA RIVELAZIONE

Nella tradizione sinottica Cristo è 1 rivelatore in quanto proclama la buona notizia del regno dei cieli e 2* Maestro che insegna con autorità la parola di Dio.*

*Egli, cioè, **rivela** perché è il Figlio che conosce la vita intima del Padre: il contenuto essenziale della rivelazione è la salvezza offerta agli uomini mediante il regno di Dio annunciato e instaurato da lui, da Gesù.*

Cristo è nel medesimo tempo colui (ecco) che annuncia il regno e colui nel quale il regno si realizza (oggi).

In Marco le parole chiave del vocabolario della rivelazione, ossia apokalipto e apokalipsis, sono assenti; ma abbiamo la progressiva manifestazione di Gesù-Messia e del Figlio del Padre.

Il Figlio si rivela e rivela il Padre con le parole, le parabole, le opere, i miracoli, gli esempi, la passione, la morte.

Ma incontra il rifiuto dei suoi.

I termini che descrivono l'azione rivelatrice di Cristo sono: **predicare** e **insegnare**.

Cristo predica la Buona Notizia del regno e la conversione come mezzo per entrarvi.

Gesù è l'inaugurazione in persona del regno, è l'**oggi** che inizia l'era della grazia annunciata dai profeti. All'**oggi** dell'annuncio del regno corrisponde l'**ecco**: egli predica, insegna, ma è contemporaneamente il Figlio del Padre. Sono uno davanti all'altro. Nessuno può partecipare a questo mistero di reciproca conoscenza senza una rivelazione gratuita. Cristo, che è il Figlio, è il perfetto rivelatore del Padre.

Ai discepoli che ha scelto è stato dato, come grazia, di conoscere i misteri del regno dei cieli.

Anche il Padre rivela il mistero della persona di Cristo ai "piccoli", ma anche questa rivelazione è suo dono. Questo annuncio del regno si compie con "gesti e parole", in parabole e con miracoli.